

IL TESTO POETICO SEMPLIFICATO

NOME E COGNOME

CLASSE

Anno Scolastico

INDICE

1. Prima di cominciare... PERCHÉ LEGGERE LA POESIA?	3
2. NASCITA ED EVOLUZIONE DELLA POESIA LIRICA.....	4
3. POESIA E PROSA: QUALE DIFFERENZA?	5
4. IL VERSO	7
5. I TIPI DI VERSO	7
6. LA RIMA.....	8
7. LA STROFA	11
8. L'ENJAMBEMENT.....	12
9. I COMPONENTI	14
10. LE FIGURE RETORICHE	16
11. LE PRINCIPALI FIGURE DI SIGNIFICATO.....	17
12. LE FIGURE DI SUONO	22
13. LE PRINCIPALI FIGURE DI ORDINE	25
14. LA PARAFRASI DEL TESTO POETICO	28

1. Prima di cominciare... PERCHÉ LEGGERE LA POESIA?

Alcune possibili risposte sono:

- la poesia è stata la prima forma letteraria scritta
- in un testo poetico il poeta può esprimere se stesso con maggiore libertà e creatività che in prosa
- la poesia è un universo millenario, comune a tutte le civiltà, in cui l'uomo impara a conoscersi meglio
- la poesia è nell'uomo e parla dell'uomo, delle sue speranze dei suoi sogno, del dolore, delle gioie, dell'amore, della natura, della storia

CHE COS'E' LA POESIA?

Il termine poesia deriva da un'antica parola greca: POIEIN, FARE.

Perché proprio questo verbo?

La poesia fa emozionare, riflettere, sognare ed è fatta di parole, suoni, immagini e ritmi

La bellezza di una poesia è determinata dal modo in cui il poeta sceglie le parole, dalla sua abilità di combinarle e di giocare con i loro suoni e i loro significati.

CHI E' IL POETA?

E' colui che coglie tutte le emozioni/sentimenti che stanno dentro e fuori di lui e si serve delle parole più adatte per trasmetterle agli altri.

2. NASCITA ED EVOLUZIONE DELLA POESIA LIRICA


La POESIA LIRICA è un componimento(testo) di carattere personale in cui l'autore esprime riflessioni, emozioni e sensazioni descrivendo ciò che vede o immagina.

La POESIA LIRICA ha origini molto antiche, nella **cultura greca antica**.

Nella **Grecia antica** la poesia lirica

- era molto praticata e apprezzata,
- era espressione degli affetti e dei sentimenti del poeta su argomenti come la patria, l'amore, la natura



- era accompagnata con il suono della lira  (dove il suo nome) e non può pertanto essere disgiunta dalla musica.

Dal mondo greco la poesia lirica passò alla **cultura latina**: grandi poeti lirici furono Properzio e Catullo.

La poesia lirica fu la prima forma di componimento poetico della letteratura nazionale italiana.

I primi esempi di produzione letteraria in italiano furono infatti testi lirici, scritti dagli autori del Duecento prima in Sicilia, poi in Toscana e nell'Italia centrale.

Eredi di questa tradizione nel XIV secolo (Trecento) furono **Dante Alighieri** con le liriche della raccolta dal titolo *VITA NOVA* e **Francesco Petrarca** con il *CANZONIERE*.

Nei secoli successivi la poesia lirica divenne la forma più praticata e apprezzata.

3. POESIA E PROSA: QUALE DIFFERENZA?

Leggi la poesia di Vincenzo Cardarelli SERA DI LIGURIA

Lenta e rosata sale su dal mare
la sera di Liguria, perdizione
di cuori amanti e di cose lontane.
Indugiano le coppie nei giardini,
5 s'accendon le finestre ad una ad una
come tanti teatri.
Sepolto nella bruma il mare odora.
Le chiese sulla riva paion navi
che stanno per salpare.

[da Opere, Mondadori 1981]

Il **testo poetico** è diverso dal **testo in prosa**:

➤ per l'aspetto grafico: il testo poetico è scritto in **versi** cioè in righe disposte sulla pagina in modo del tutto particolare

Nel testo in prosa le parole combinate in frasi di senso compiuto occupano tutta la pagina

➤ per la funzione: il testo poetico ha la funzione di **evocare** grazie alla sua particolare struttura e musicalità

➤ il poeta esprime un **messaggio perenne** che rimane **universale**

Il testo in prosa (esempio la lettera, l'articolo di giornale, la descrizione, il racconto, il romanzo) invece ha uno scopo pratico (informare, narrare, chiedere informazioni, esporre la propria idea)

Verso: unità di base del testo poetico, costituito da un certo numero di parole e risponde a precise regole metriche, tipograficamente delimitato dalla discesa a capo

Testo poetico = **funzione** immaginativa ed emotiva

IL POETA E LE REGOLE

La poesia è una forma espressiva ricca di significati.

Il poeta compone/scrive una poesia quando è ispirato un po' come un musicista

Un'emozione, un ricordo, un semplice particolare fanno scattare nel poeta la molla dell'ispirazione, una voglia di creare e comunicare le proprie idee.

L'applicazione di una serie di **regole** consente al poeta di trasformare i suoi pensieri in parole, le parole in versi, i versi in strofe, le strofe in un componimento.

L'insieme di regole che governano la composizione di un testo poetico si chiama **METRICA**. (dal greco métron cioè misura e in particolare misura del verso)

Grazie alla conoscenza della **METRICA** il poeta:

- stabilisce la **lunghezza dei versi** e la loro tipologia
- **dà ai versi un ritmo**, distribuendo gli accenti sulle parole e stabilendo le pause al loro interno
- **crea rime** ed effetti sonori
- organizza i versi in **strofe** e le strofe in componimenti

4. IL VERSO

Il testo poetico è scritto in **versi**, una riga di una poesia, di lunghezza variabile, in un continuo andare a capo.

Esempio nella poesia di Vincenzo Cardarelli *SERA DI LIGURIA* i versi sono 9.

L'utilizzo dei versi consente al poeta di trasmettere meglio le sue emozioni, di isolare e intensificare le parole, dando ad esse maggiore o minore rilievo.

5. I TIPI DI VERSO

I versi possono essere lunghi o brevi.

Per stabilire la misura di un verso si devono contare le sillabe metriche.

La sillaba è l'unità di misura del verso

In base al numero delle sillabe i versi della poesia italiana sono:

Numero di sillabe	Nome del verso
2	Bisillabo o binario
3	Trisillabo o ternario
4	Quaternario
5	Quinario
6	Senario
7	Settenario
8	Ottonario
9	Novenario
10	Decasillabo
11	endecasillabo

I versi che hanno un numero di sillabe pari sono detti **parisillabi**, quelli che hanno un numero di sillabe dispari sono detti **imparisillabi**.

6. LA RIMA

La rima è l'identità di suono della terminazione di due o più parole, collocate generalmente alla fine di due o più versi, a partire dall'ultima vocale accentata.

Esempio: c'è rima tra le parole cuore/amore, tra spànde/ghirlànde
non c'è rima tra le parole pòvere/dovère

Le rime danno **musicalità** al testo perché accentuano la regolarità ritmica dei versi.

Inoltre le rime stabiliscono una **relazione di significato** fra le due parole (rime semantiche).

La rima è un elemento importante nella poesia, anche se non sempre presente, soprattutto nella poesia moderna.

Leggi la poesia La parte del leone del francese J. La Fontaine

Si narra che una volta stringesser comunella	A
la Pecora, la Mucca, la Capra lor sorella,	A
col gran signor del luogo che detto era Leone,	B
a questa condizione:	b
che ognun insieme i danni e gli utili mettesse.	C
Ben stabiliti i patti avvenne che cadesse	C
un cervo nella fossa un dì della capretta,	D
che onesta manda a chiedere i suoi compagni in fretta.	D

Giunto il Leone, esclama: - Faremo quattro parti -.

E subito coll'unghie straccia la bestia in quarti.

La prima se la piglia e ciò per la ragione
ch'egli è Messer Leone.

- Un'altra parte - aggiunge, - ancor spettami in sorte

perché sono il più forte.
 La terza me la piglio perché sono il Leone,
 e se la quarta qualcuno osasse contrastarmi
 lo mangio in un boccone -.

Per indicare le rime, si usano le lettere dell'alfabeto: maiuscole (A,B,C....)

per i versi lunghi (dal novenario all'endecasillabo), minuscole (a,b,c....) per quelli brevi (fino all'ottonario). In quanto a rime uguale corrisponde uguale lettera.

Esistono diversi tipi di rime nella poesia italiana
 Questi sono i tipi più comuni di rima perfetta: a partire dalla vocale accentata, tutte le lettere sono uguali

Nome	Definizione	esempio	schema
baciata	Due versi vicini rimano tra loro	Tornavi a casa, io t'attendevo in Ponte Leggiadre parolette avevo pronte	A A
Alternata	Il primo verso rima col terzo, il secondo con il quarto ecc.	Lo stagno risplende. Si tace la rana. Ma guizza un bagliore d'acceso smeraldo, di brace azzurra: il martin pescatore .	ABAB
Incrociata	Il primo verso rima col quarto, il secondo e il terzo rimano tra loro.	Ed ora estate addio! Nel cinerino cielo il tuon romba e di lontan minaccia . Oh tristo, su la livida bonaccia Del mar senz'onda, cielo settembrino	ABBA
incatenata	E' la rima della terzina (gruppo di tre versi) dantesca. Il primo verso rima col terzo, il secondo con il primo e il quarto della terzina successiva e così via	Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ché la diritta via era smarrita . Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinnova la paura ! Tant'è amara che poco è più morte ; ma per trattar del ben ch'i' vi trovai , dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte .	ABA BCB CDC

Assonanza e consonanza

Le rime sono definite imperfette quando l'identità di suono è solo parziale. Sono infatti uguali o solo le vocali (pazzo/ materasso) o solo le consonanti (stèlla/ pupilla). In questi casi non si parla di rima ma di assonanza e consonanza.

Nome	Definizione	esempio
Assonanza	Si verifica un'identità di suono solo tra le vocali Nell'esempio a, o	Carnevale vecchio e pazzo s'è venduto il materasso
Consonanza	Si verifica un'identità di suono solo tra le consonanti Nell'esempio la doppia ll	Leggiadro vien nell'onda della sera un solitario palpito di stèlla: a poco a poco una nube leggera le chiude sorridendo la pupilla;

I versi sciolti

Può accadere che in poesia i versi non rimino affatto fra loro: in questo caso sono definiti sciolti. Per esempio in questa poesia di Vincenzo Cardarelli, *Abbandono*

Volata sei, fuggita
come una colomba
e ti sei persa, là, verso oriente.
Ma sono rimasti i luoghi che ti videro
e l'ore dei nostri incontri.
Ore deserte,
luoghi per me divenuti un sepolcro
a cui faccio la guardia.

7.LA STROFA

Le strofe sono gruppi di versi omogenei da un punto di vista concettuale e di solito messi in rima.

Nei secoli passati ogni strofa era caratterizzata da accenti ritmici, schema di rime e numero di versi rigidamente determinati.

I poeti moderni sempre più spesso realizzano **strofe libere** composte da versi di varia lunghezza e senza rime fisse (**versi liberi**)

I tipi di strofa più frequenti nella poesia italiana sono i seguenti:

strofa	Numero di versi	Tipo di versi	rima	esempio
Distico	2	Prevalentemente endecasillabi	Baciata/ Alternata	<i>O cavallina, cavallina storna, che portavi colui che non ritorna;</i>
Terzina	3	endecasillabi	incatenata	Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura! Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'i' vi trovai, dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte

Quartina	4	Metri vari	Alternata o Incrociata	<p>Forse perché della fatal quiete Tu sei l'imgo a me sì cara vieni O sera! E quando ti corteggian liete Le nubi estive e i zeffiri sereni,</p> <p>E quando dal nevoso aere inquiete Tenebre e lunghe all'universo meni Sempre scendi invocata, e le secrete Vie del mio cor soavemente tieni.</p>
Sestina	6	Endecasillabi o settenari	I primi quattro endecasillabi a rima Alternata (ABAB) e gli ultimi due a rima baciata (CC)	<p>Signorina Felicita, a quest'ora scende la sera nel giardino antico della tua casa. Nel mio cuore amico scende il ricordo. E ti rivedo ancora, e Ivrea rivedo e la cerulea Dora e quel dolce paese che non dico.</p>
ottava	8	endecasillabi	I primi sei a rima alternata (ABABAB) e gli ultimi due a rima baciata (CC)	<p>Su la riviera Ferrau trovosse di sudor pieno e tutto polveroso. Da la battaglia dianzi lo rimosse un gran disio di bere e di riposo; e poi, mal grado suo, quivi fermosse, perché, de l'acqua ingordo e frettoloso, l'elmo nel fiume si lasciò cadere, né l'avea potuto anco riavere.</p>

8. L'ENJAMBEMENT

Frequentemente il verso conclude in sé il significato logico di una frase.

In altri casi il significato logico del verso prosegue nel verso dopo e il ritmo complessivo si dilata.

L'ENJAMBEMENT si realizza proprio quando la frase "scavalca" il verso e continua in quello successivo.

Esempio:

Ma sedendo e mirando, interminati ↗
spazi di là da quella, e sovrumani ↗
silenzi, e profondissima quiete ↗
io nel pensier mi fingo, ove per poco ↗
il cor non si spaura.

L'ENJAMBEMENT

- spezza un'unica frase tra due versi successivi
- annulla la pausa di fine verso
- produce effetti sul significato
- produce effetti ritmici particolari
- mette in risalto alcune parole

L'ENJAMBEMENT

- divide gruppi sintattici
 1. soggetto/pred.verbale
 2. pred.verbale/compl.oggetto
 3. aggettivo/sostantivo
 4. pred.verbale/soggetto
 5. soggetto/pred.verbale
 - 6.

Esempio

Più brevi i giorni, e l'ombra ogni dì meno (1)
s'indugia e cerca, irrequieta, al sole;
e il sole è freddo e pallido il sereno.

L'ombra, ogni sera prima, entra nell'ombra:
15nell'ombra ove le stelle errano sole.
E il rovo arrossa e con le spine **ingombra** (2)

tutti i sentieri, e cadono già **roggiate** (3)
le foglie intorno (indifferente **oscilla** (4)
l'ermo cipresso), e già le prime **pioggie** (5)
fischiano, ed il libeccio ulula e squilla.

9.I COMPONENTI

Un insieme di strofe costituisce un componimento.

I più noti componimenti della tradizione della poesia italiana sono:

- il sonetto
- la canzone
- il madrigale
- l'ode

Il sonetto

Si crede sia stato inventato verso la metà Duecento da Jacopo da Lentini, poeta della Scuola Siciliana sviluppatasi alla corte di Federico II a Palermo (Sicilia).

E' sempre composto da 14 versi endecasillabi suddivisi in due quartine e in due terzine.

Questa struttura ha resistito nel tempo e si è mantenuta immutata dal Medioevo ai nostri giorni.

Solo lo schema ritmico cioè l'alternanza delle rime può variare.

Esempio di sonetto

Umberto Saba Mio padre è stato per me l'assassino

Schema metrico: (ABAB ABAB CDE CDE) scrivilo alla fine dei versi

Mio padre è stato per me "l'assassino";
fino ai vent'anni che l'ho conosciuto.
Allora ho visto ch'egli era un bambino,
e che il dono ch'io ho da lui l'ho avuto.

Aveva in volto il mio sguardo azzurrino,
un sorriso, in miseria, dolce e astuto.
Andò sempre pel mondo pellegrino;
più d'una donna che l'ha amato e pasciuto.

Egli era gaio e leggero; mia madre
tutti sentiva della vita i pesi.
Di mano ei gli sfuggì come un pallone.

"Non somigliare - ammoniva - a tuo padre":
ed io più tardi in me stesso lo intesi:
Eran due razze in antica tenzone.

10. LE FIGURE RETORICHE

Il poeta vuole suscitare emozioni, ricordi, riflessioni in chi legge e ascolta servendosi delle **figure retoriche**.

Le figure retoriche gli consentono di giocare con i suoni, i significati e l'ordine delle parole all'interno del testo poetico.

Le figure retoriche si suddividono in:

LE FIGURE RETORICHE	In che cosa consistono
DI SIGNIFICATO	Consentono di suscitare emozioni e creare immagini, attribuendo alle parole un significato più profondo di quello letterale
DI SUONO	Consentono di creare effetti sonori attraverso i suoni delle vocali e delle consonanti
DI ORDINE DELLE PAROLE	Consentono di dare risalto alle parole ripetendole e disponendole in modo particolare all'interno dei versi.

11. LE PRINCIPALI FIGURE DI SIGNIFICATO

Il poeta si serve della lingua in funzione non denotativa ma connotativa. La funzione connotativa attribuisce alle parole significati nuovi e ne accresce il valore suggestivo/evocativo di immagini positive o negative

Significato denotativo è il significato letterale di una parola

Significato connotativo è il significato aggiuntivo cioè l'insieme delle emozioni, delle immagini, degli effetti che la parola è capace di evocare

Le parole possono essere in senso proprio e in senso figurato.

In quest'ultimo caso si dà alle parole un significato diverso da quello che hanno comunemente: questo fenomeno è detto **trasferimento di significato**, basato sempre sul significato connotativo.

- ❖ Si basano sullo spostamento di significato da una parola all'altra
- ❖ Danno vita ad immagini inattese e permettono di rappresentare il mondo interiore del poeta in modo originale e inedito.

Esempio

Trasferimento di significato



LATTE

Significato denotativo
connotativo

Liquido nutriente prodotto
latte)
Dai mammiferi
infanzia, ecc.

Uso figurato

Significato

(le idee che associamo al
candore, maternità,

La luna diffonde
Pe' cielo suo **latte**:
a lei, chiuse e intatte,
sospiran le selve,
profonde.
(G. D'Annunzio Lai)

per indicare il chiarore
della luna, il poeta usa la parola
latte non in senso proprio
ma in senso figurato, sfruttando uno
dei suoi significati connotativi: candore

Le principali figure di significato sono:

FIGURA/DEFINIZIONE	ESEMPIO	EFFETTI SUSCITATI
<p>Metafora designazione di un oggetto attraverso un altro che ha con il primo un rapporto di somiglianza (quindi uno spostamento di significato)</p>	<p>Il fiore degli anni= momento di maggiore vitalità della vita</p> <p>Non ho voglia/di tuffarmi/in un gomitolo/di strade=rete di strade</p>	<p>Accresce la forza espressiva del paragone</p>
<p>Similitudine Paragone tra due cose, immagini, persone introdotto da come... così; tale... quale; similmente</p>	<p>E caddi come corpo morto cade</p>	<p>Arricchisce le parole di implicazioni allusive accrescendo il valore descrittivo</p>
<p>Metonimia Sostituzione di un termine con un altro che abbia con il primo rapporti di continuità logica e/o materiale</p>	<p>Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi/ i nostri padri antichi.(ferro la posto di armi)</p> <p>Talor lasciando le sudate carte (studi impegnativi che fanno sudare sui libri)</p>	<p>Crea accostamenti inediti Dà vivacità al linguaggio</p>

<p>Sineddoche Si estende o si restringe il significato di una parola utilizzando: la parte al posto del tutto e viceversa; il singolare al posto del plurale</p>	<p>Vela per nave Tetto per casa Bocche per persone Pupille per occhi</p>	<p>Crea accostamenti inediti Dà vivacità al linguaggio</p>
<p>Ossimoro Vengono accostate parole che esprimono concetti contrari</p>	<p>Amabile sole notturno È stato breve il nostro lungo viaggio</p>	<p>Accresce il valore suggestivo</p>
<p>Iperbole Esagerare un concetto o un pensiero</p>	<p>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.</p>	<p>Intensifica il significato dell'espressione</p>
<p>personificazione Si danno caratteristiche umane a oggetti inanimati o animali</p>	<p>Laudata sii pel tuo viso di perla,/ o Sera, e pe'; tui grandi umidi occhi ove si tace/ l'acqua del cielo!</p>	<p>Gli oggetti assumono caratteri, sentimenti e gesti umani</p>

<p>Sinestesia Sono poste vicine parole appartenenti a sfere sensoriali diverse (vista/udito, tatto/gusto, vista/gusto)</p>	<p>Qui non si sente altro che il caldo buono (tatto/gusto)</p> <p>Urlo nero della madre (udito/ vista)</p>	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

12. LE FIGURE DI SUONO

I procedimenti tecnici di cui un poeta si serve per sfruttare i **suoni delle parole** a scopo espressivo sono detti **figure retoriche di suono**.

FIGURA/DEFINIZIONE	ESEMPIO	EFFETTI SUSCITATI
<p>Allitterazione Ripetizione di un suono o di un gruppo di suoni in parole vicine</p>	<p>Di me medesimo meco mi vergogno Fresche come il fruscio che fan le foglie</p>	<p>Intensifica e sottolinea il significato espresso mediante il richiamo dei suoni Dà l'equivalente fonico e musicale di un oggetto, una sensazione, uno stato d'animo</p>
<p>Assonanza Si verifica un'identità di suono solo tra le vocali</p>	<p>Carnevale vecchio e pazzo s'è venduto il materasso</p>	<p>Parallelismi fonici che esaltano il significato e sottolineano i rapporti fra le parole</p>
<p>Consonanza Si verifica un'identità di suono solo tra le consonanti</p>	<p>Leggiadro vien nell'onda della sera un solitario palpito di stèlla: a poco a poco una nube leggera le chiude sorridendo la pupìlla;</p>	
<p>Onomatopea Una parola che riproduce un suono o un rumore naturale</p>	<p>Sonava lontano un singulto, chiù</p>	<p>Potenzia il significato dell'esposizione e produce un'armonia imitativa</p>

<p>Paronomasia Accostamento di due parole che presentano suoni simili ma significato diverso. In questo modo si mette in risalto la loro differenza di significato</p>	<p>arano: a lente grida, uno le lente vacche spinge; altri semina; un ribatte</p>	<p>Intensifica il significato</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

13. LE PRINCIPALI FIGURE DI ORDINE

Le figure retoriche di ordine o di costrizione o di posizione riguardano la disposizione delle parole e la loro ripetizione nel testo poetico.

Il poeta ha una libertà espressiva che gli permette di non rispettare il normale ordine sintattico degli elementi di una frase

Le parole sono disposte secondo un particolare ordine , funzionale alla valorizzazione del significato del testo.

La disposizione delle parole all'interno dei versi e delle poesie è regolata dalle
figure retoriche di ordine.

FIGURA/DEFINIZIONE	ESEMPIO	EFFETTI SUSCITATI
Anafora Ripetizione di una o più parole all'inizio di versi successivi	Per me si va nella città dolente Per me si va nell'eterno dolore Per me si va tra la perduta gente	dà ritmo incalzante e martellante ribadisce elementi o concetti crea richiami tra versi
Anastrofe Il normale ordine delle parole è invertito (sogg. pred. complementi)	E la lucerna i biondi capi indora (invece di la lucerna indora i biondi capi)	Conferisce risalto al termine posto per primo
Chiasmo Si incrociano elementi corrispondenti secondo lo schema ABBA così da formare una X	Odi greggi belar, muggire armenti greggi belar Muggire armenti	sottolinea simmetrie di significato evidenzia gli elementi con cui viene esposto il concetto

<p>Climax Le parole sono disposte a scala (climax è parola greca che significa proprio scala) in ordine d'intensità crescente (climax ascendente) o decrescente (climax discendente)</p>	<p>Era miglior pensiero Ristare, non guardare oltre, sognare</p>	<p>crea un effetto ritmico via via più intenso sottolinea il concetto</p>
<p>Ellissi Alcuni elementi della frase il verbo, il soggetto, vengono omessi</p>	<p>Ho nell'orecchio un turbinò di squilli, forse campani di lontana mandra; e, tra l'azzurro penduli, gli strilli della calandra. (in questo caso sopprime i verbi forse SONO campani SI ODONO gli strilli della calandra)</p>	<p>Conferisce rapidità e concisione Accentua l'effetto evocativo delle immagini</p>
<p>Enumerazione Una serie di parole collegate per polisindeto (attraverso la stessa congiunzione)</p>	<p>E mangia e beve e dorme e veste panni</p>	<p>Crea una serie continua e incalzante di immagini e di significati</p>
<p>Iterazione Ripetizione di una o più parole</p>	<p>E dirmi sentia: vieni! vieni! E fu molta la dolcezza! molta</p>	<p>Ribadisce o intensifica un concett, un'immagine. Crea simmetrie di suoni</p>

14. LA PARAFRASI DEL TESTO POETICO

- È La trascrizione in prosa del testo poetico, senza modificarne il significato, usando parole ed espressioni della lingua comune
- Scopo: spiegare la poesia

Come si fa:

- Leggere la poesia più volte
- Leggere le **note esplicative** di solito riportate a piè pagina
- Consultare il dizionario
- Disporre i gruppi di parole secondo l'ordine naturale della sintassi
- Spiegare i significati connotativi della poesia
- Riscrivere la poesia

Esempio

<p>Giovanni Pascoli Il gelsomino notturno TESTO</p> <p>E s'aprono i fiori notturni, nell'ora che penso a' miei cari. Sono apparse in mezzo ai viburni le farfalle crepuscolari. Da un pezzo si tacquero i gridi: là sola una casa bisbiglia. Sotto l'ali dormono i nidi, come gli occhi sotto le ciglia. Dai calici aperti si esala l'odore di fragole rosse. Splende un lume là nella sala. Nasce l'erba sopra le fosse.</p>	<p>PARAFRASI</p> <p>I Gelsomini notturni, detti anche "le belle di notte", aprono i loro fiori al calar della sera quando il poeta rivolge il pensiero ai suoi morti. Anche le farfalle del crepuscolo iniziano il loro volo nelle ore della notte tra i viburni, altrimenti detti "palloni di neve", perché fiori bianchi di forma sferica. Tutto tace: insieme alla notte è calato il silenzio: solo in una casa ancora si veglia: i rumori sommessi,</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.
Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento . .

.
È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

che ne provengono, non turbano la
pace notturna, paiono un bisbiglio di
voci. Nel nido i piccoli dormono sotto
le ali della madre.

Dai calici aperti dei fiori di gelsomino
esala un profumo che fa pensare
all'odore di fragole rosse. Mentre
nella casa palpita ancora la vita e una
luce splende nella sala, l'erba cresce
sulle fosse dei morti.

Un'ape, che si è attardata nel volo,
trova tutte occupate le cellette del
suo alveare. La costellazione delle
Pleiadi risplende nel cielo azzurro e il
tremolio della sua luce richiama alla
mente l'immagine di una piccola
chiocchia circondata dai suoi pulcini,
intenti a pigolare.

Per tutta la notte esala il profumo
dei gelsomini che il vento porta via
con sé. La luce accesa nella casa sale
su per la scala, brilla al primo piano e
si spegne . E' chiara l'allusione agli
sposi che si uniscono nell'oscurità.

Al sopraggiungere dell'alba si
chiudono i petali e il fiore "cova"
"nell'urna molle e segreta" "non so
che felicità nuova". Il poeta allude al
germogliare di una nuova vita nel
grembo della sposa, ora madre.

